

**R.it** | Volontariato

- Emergenza
- Cooperazione
- Profughi
- Diritti Umani
- Immigrazione
- Volontariato
- Equo&Solidale
- Cibo&Salute
- Video

# Povert  educativa, al Sud pi  alta carenza di servizi per l'infanzia e gli studenti

Ma Ragusa   sopra la media europea per gli asili. Pubblicato il Primo rapporto sulla povert  educativa minorile in Italia promosso da **Con i Bambini**. Le scuole pi  a rischio sismico sono nei Comuni lucani

23 febbraio 2018



**ROMA** - Le citt  e i Comuni del Sud sono quelli con la presenza maggiore di minori, ma anche con la pi  alta carenza di servizi per infanzia e studenti. La novit  assoluta di un report che utilizza anche dati comunali permette per  di fotografare anche anomalie positive e negative: Ragusa   sopra la media europea per gli asili; poche palestre nelle scuole di Venezia e Milano; le scuole pi  a rischio sismico sono nei comuni lucani; record negativo

per le biblioteche in Lazio e Campania, prime Val D'Aosta e Molise

**Informazioni dalle banche-dati comunali.** L'impresa sociale **Con i Bambini** ha promosso la pubblicazione di report sulla povert  educativa, curata da DEPP Srl - Data, Engagement, Platforms, Politics. L'iniziativa ha lo scopo di approfondire e qualificare la riflessione, il dibattito e le proposte di intervento su una delle questioni pi  importanti, ma complessivamente pi  sottovalutate, che caratterizzano il quadro sociale ed economico del nostro Paese. La principale peculiarit    che per la prima volta saranno prodotti dei rapporti basati su banche dati comunali, permettendo quindi di costruire nel tempo una fotografia reale del fenomeno della povert  educativa minorile nei singoli territori.

**La prevedibile spaccatura Nord-Sud.** Nel primo rapporto, relativo a febbraio 2018, i dati aggregati fanno emergere due tendenze, ampiamente prevedibili: la spaccatura Nord-Sud in termini di servizi per minori e giovani, e una minore copertura della domanda potenziale nelle aree montane. La novit  di poter utilizzare una banca dati comunale sui servizi rivolti ai i minori permette di individuare anche realt  territoriali che vanno meglio di quanto fosse ragionevole

la Repubblica

tvzap la social TV Segui su

STASERA IN TV

- Rai 1** 20:30 - 21:25 **Soliti ignoti - Il Ritorno**
- Rai 2** 21:20 - 23:50 **Kronos - Il tempo della scelta**
- 5L** 21:10 - 23:00 **Immaturi - La serie - Stagione 1 - Ep. 6**
- 5L** 21:25 - 23:25 **Survivor**

[Guida Tv completa >](#)

**ILMIOLIBRO**

PER GLI SCRITTORI UN'OCCASIONE IN PIU'

**La novit : vendi il tuo libro su Amazon**

amazon

Publicare un libro | Corso di scrittura

SPIDER-CHI13NEWSFAPERNAI-53872871

attendarsi leggendo i dati aggregati, come avviene ad esempio per alcuni comuni montani del ragusano rispetto alla presenza di asili nido.

**Le situazioni più critiche in Calabria e Campania.** Questi focus territoriali possono servire da base per ulteriori analisi approfondite, anche centrate su specifici casi studio. Non eliminano però il dato saliente di una maggiore carenza in alcune aree del Paese, prevalentemente collocate nel Mezzogiorno, e che coinvolge sia le città maggiori sia i comuni più piccoli. Nell'analisi svolta, sono soprattutto i Comuni delle province calabresi e campane a ricorrere con maggiore frequenza come "meno coperti" lungo le diverse dimensioni selezionate, dalla presenza dei servizi per la prima infanzia alla dotazione delle scuole. Ciò detto, i dati emersi e i focus individuati nel corso di questo report non vanno intesi come punti di arrivo esclusivi dell'analisi; piuttosto costituiscono un primo tentativo di applicare un metodo per leggere i dati a disposizione.

**Le città italiane con più minori.** Minori tra 0 e 2 anni in Italia sono circa 1,5 milioni, ovvero il 2,5% dell'intera popolazione. A livello comunale, la più alta presenza di bambini sotto i tre anni si registra nelle 3 grandi città del Sud: Palermo (2,8%), Catania (2,76%), Napoli (2,65%), seguite dalle altre 3 città italiane più popolose: Milano (2,6%), Roma (2,58%) e Torino (2,5%). La prevalenza di minori nei comuni meridionali è ancora più marcata se si osservano i comuni di medie dimensioni (tra 20 e 50 mila abitanti). Tra questi la massima percentuale di bambini tra 0 e 2 anni si raggiunge a Orta di Atella (nel casertano, quasi 5%), Fonte Nuova (Roma, 3,66%), Villabate (Palermo, 3,64%), Misterbianco e Belpasso (entrambi in provincia di Catania, 3,5%), Volla e Villaricca (provincia di Napoli, 3,5%). Al contrario sono ultimi 3 comuni sardi, Iglesias (1,79%), Carbonia (1,73%), Oristano (1,66%) e Comacchio (nel ferrarese, 1,81%).

**Le città con più di 250 mila abitanti.** I minori tra 6 e 17 anni in Italia sono oltre 6,8 milioni, ovvero oltre l'11% dell'intera popolazione. Tra le città maggiori (con più di 250 mila abitanti), le prime quattro posizioni per numero di abitanti tra i 6 e i 17 anni sono quattro centri del Sud: Napoli (circa il 13%), Catania e Palermo (12% circa) e Bari (10,8%). Tra i centri di medie dimensioni (tra 20 e 50 mila abitanti), la prevalenza delle realtà campane è schiacciante: i primi 11 comuni per quota di popolazione 6-17 anni appartengono esclusivamente alle province di Napoli e Caserta con in testa Melito di Napoli (oltre il 17%), Orta di Atella, Casal di Principe, Caivano, Cardito, Volla (tutte sopra il 16%).

**I servizi all'infanzia.** La UE con l'Obiettivo di Lisbona ha fissato al 33% la copertura della popolazione europea che dovrebbe essere raggiunta dai servizi alla prima infanzia. L'Italia si attesta in media al 22%, ma i dati aggregati a livello regionale mostrano una minore offerta di servizi da parte delle regioni meridionali. La disaggregazione regionale rischia però di occultare situazioni di carattere locale molto diversificate e anomale (in positivo o in negativo) rispetto al contesto in cui sono collocate. I comuni montani, ad esempio, sono quelli tendenzialmente più svantaggiati, ma il rapporto mette in evidenza delle sostanziali differenze: il territorio di Prato sventa con il 51% di copertura di servizi alla prima infanzia, ma anche i comuni montani di una provincia meridionale come Ragusa (35%) hanno una performance superiore sia al dato medio nazionale sia agli obiettivi europei. Parallelamente si evidenzia come i comuni totalmente montani nelle province di Foggia, Caltanissetta, Siracusa e Reggio Calabria presentano invece una percentuale di copertura pari allo 0%. Il livello di offerta è inferiore nei comuni a basso reddito, così come nei comuni rurali e in quelli montani, nonché in intere aree del Mezzogiorno, a partire dalle città maggiori, proprio nelle aree caratterizzate da maggiore utenza potenziale.

**Biblioteche comunali e palestre.** A livello regionale sono le due regioni più piccole, Valle d'Aosta e Molise, a mostrare il rapporto maggiore tra presenza di

biblioteche e numero di minori sopra i 6 anni. Tra le regioni sopra i 3 milioni di abitanti, il Piemonte è la prima per presenza di biblioteche rispetto alla popolazione nella fascia d'età considerata, dato che trova conferma anche a livello locale. La Puglia si trova invece all'ultimo posto, con Bari e Taranto terzultima e penultima nella classifica a livello comunale.

**Il primato di Piemonte, Friuli e Toscana.** Che sono le regioni con la più alta percentuale di alunni che frequentano scuole dove è presente almeno una palestra. Questo dato si riflette nelle performance dei singoli comuni, a partire dalle città maggiori. Nei comuni di Torino, Firenze e Prato, ad esempio, la quota supera anche largamente l'80%. Nel caso del Piemonte, la presenza è significativamente alta non solo nel capoluogo, ma anche nei comuni montani intorno ad esso, dove la percentuale raggiunge il 61%. Oltre a questi casi, emergono singole situazioni con maggiore copertura anche in contesti diversi da quelli citati, in particolare nel Mezzogiorno. Il comune di Bari è secondo solo a Torino tra le maggiori città urbanizzate, e lo stesso vale per i comuni montani della provincia di Potenza.

**Scuole sicure e raggiungibili.** A livello nazionale circa il 73% degli istituti si trova in zone con qualche rischio sismico; si collocano al di sotto di tale media Veneto, Puglia, Lombardia, Piemonte e Sardegna. Sulla base dei dati a disposizione, la situazione della Basilicata appare come quella che presenta il più alto numero di alunni (quasi il 40%) in zone ad elevato grado di sismicità rispetto a quelli in scuole antisismiche. Per quanto riguarda il trasporto con scuolabus, le regioni dove gli istituti presentano la maggiore raggiungibilità per gli studenti sono la Basilicata, le Marche e l'Abruzzo, mentre agli ultimi posti troviamo Lazio, Campania e Calabria.

**Per il trasporto pubblico ai vertici Basilicata e Abruzzo.** Rispetto al trasporto pubblico urbano, le regioni dove le scuole sono maggiormente raggiungibili da parte degli alunni Liguria, Basilicata e Abruzzo; con Sicilia, Campania e Calabria in fondo alla classifica. In fatto di trasporto pubblico interurbano, si trovano ai vertici per raggiungibilità le scuole abruzzesi, quelle della Basilicata e quelle del Piemonte, mentre agli ultimi posti troviamo Sicilia, Campania e Calabria. A prescindere dal mezzo di trasporto pubblico scelto, in Basilicata e Abruzzo compaiono sempre ai vertici. In entrambe le regioni, oltre il 70% degli alunni possono raggiungere la propria scuola con il trasporto interurbano, e oltre l'80% con i mezzi pubblici urbani.

**Le carenze nei trasporti in Calabria e Campania.** Dai dati Miur la mobilità per gli studenti risulta maggiormente carente in Calabria e Campania. Per questa ragione l'analisi è stata circoscritta alle due regioni meridionali, in particolare alle singole province e ai suoi capoluoghi. Il quadro che emerge una scarsa raggiungibilità delle scuole attraverso i mezzi pubblici urbani e interurbani, soprattutto per la provincia calabrese di Crotone. I dati sui capoluoghi confermano tale tendenza. A partire dalle scuole: quelle di Calabria e Campania sono, insieme a quelle siciliane, le meno raggiungibili con mezzi pubblici quali scuolabus, trasporto pubblico urbano e interurbano.

**Le scuole calabresi le meno attrezzate.** Le scuole calabresi e campane risultano anche quelle meno attrezzate per lo sport, essendo più bassa la percentuale di alunni che frequentano istituti con palestra. Tale carenza peraltro riguarda anche realtà urbanizzate del nord, come le città metropolitane di Milano e Venezia. Dal punto di vista della sismicità, l'analisi con i dati resi disponibili dal Miur ha fatto emergere situazioni di potenziale rischio in determinati comuni della Basilicata.

**Il ruolo del Fondo per il contrasto della povertà educativa.** Che nasce da

un'intesa tra le Fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri, il Forum Nazionale del Terzo Settore e il Governo. Sostiene interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. Per attuare i programmi del Fondo, a giugno 2016 è nata l'impresa sociale [Con i Bambini](#), organizzazione senza scopo di lucro interamente partecipata dalla [Fondazione CON IL SUD](#).

Scuola educazione povertà dossier Con il Sud fondo

© Riproduzione riservata

23 febbraio 2018

**Altri articoli dalla categoria »**



**Abitare solidale:** dalla Toscana alle Marche una casa per tutti



**India, le donne delle zone rurali trovano lavoro grazie ad Airbnb**



**Pakistan, l'italiana a Karachi che insegna la lingua dei segni**

[Fai di Repubblica la tua homepage](#) [Mappa del sito](#) [Redazione](#) [Scriveteci](#) [Per inviare foto e video](#) [Servizio Clienti](#) [Pubblicità](#) [Privacy](#)

**Divisione Stampa Nazionale** — [GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.](#) - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA